

Messaggio finale del XIII Sinodo dei Vescovi: nuova evangelizzazione è urgenza nel mondo

fabrizio fabrini



Il documento finale del XIII Sinodo dei Vescovi svoltosi in Vaticano dal 7 al 28 Ottobre 2012, si apre con un riferimento alla parabola dell'incontro di Gesù con la **Samaritana al pozzo**.

“Non c'è uomo o donna che, nella sua vita, non si ritrovi, come la donna di Samaria della pagina del Vangelo (cf. Gv 4,5-42), accanto ad un pozzo con un'anfora vuota, nella speranza di trovare l'esaudimento del desiderio più profondo del cuore, quello che solo può dare significato pieno dell'esistenza. Molti sono oggi i pozzi che si offrono alla sete dell'uomo, ma occorre discernere per evitare acque. Urge orientare bene la ricerca, per non cadere preda di delusioni, che possono essere rovinose.

Come Gesù al pozzo di Sicar, anche la Chiesa sente di doversi sedere accanto agli uomini e alle donne di questo tempo, per rendere presente il Signore nella loro vita,

Emerge una Chiesa viva, vigile, fertile di idee e di impegno, colma di fede, nello slancio ecumenico, nella umiltà dell'ascolto della Parola, di conversione e di azioni nella consapevolezza della sua solidità in Gesù Cristo.

Nella persona di Gesù, si svela il mistero dell'amore di Dio Padre per l'intera famiglia umana... e la Chiesa è lo spazio che Cristo offre nella storia per poterlo incontrare, perché egli le ha affidato la sua Parola.

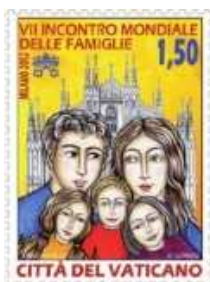
Il documento ribadisce che per **evangelizzare** bisogna essere innanzitutto evangelizzati e lancia un forte appello alla conversione, alla quale è dedicato un intero capitolo.



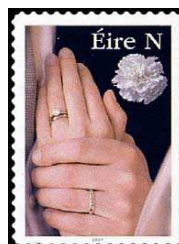
I vescovi invitano poi i cristiani a non essere *intimoriti dalle condizioni dei tempi che viviamo* ed a guardare il mondo con sereno coraggio perché, sebbene pieno di contraddizioni e di sfide, esso resta pur sempre il mondo che Dio ama. Niente pessimismo, dunque: globalizzazione, secolarizzazione e nuovi scenari della società, migrazioni, pur con le difficoltà e le sofferenze che comportano, devono essere opportunità di evangelizzazione.



Nella trasmissione della fede, tutti Vescovi al Sinodo hanno riconfermato il ruolo essenziale della **famiglia**, *che si costituisce nel matrimonio di un uomo e di una donna, che li rende «una sola carne» (Mt 19,6) aperta alla vita.*



Il pensiero dei Vescovi è andato anche alle **coppie che convivono** senza il legame sacramentale del matrimonio ed alle situazioni familiari irregolari costruite dopo il fallimento di precedenti matrimoni: vicende dolorose in cui soffre anche l'educazione alla fede dei figli. E' stato riconfermato che l'amore del Signore non abbandona nessuno e che essi rimangono membra della Chiesa, anche se non possono ricevere l'assoluzione sacramentale e l'Eucaristia.



Un altro tema affrontato è l'importanza nella **formazione permanente** per i sacerdoti e i religiosi, con un invito ai laici, alle nuove ed antiche associazioni, ai movimenti ed alle nuove realtà ecclesiali, definiti espressione della ricchezza dei doni che lo Spirito fa alla Chiesa, ad evangelizzare restando in stretta comunione con la Chiesa.



Particolare attenzione viene rivolta **alla difficile situazione dei giovani** in una prospettiva di ascolto e di dialogo per riscattare e non per mortificare la potenzialità dei loro entusiasmi.



Il documento guarda anche al dialogo, declinato in vari modi, con la **cultura** e con le istituzioni formative e di ricerca: scuole e università, precisando che *la nuova evangelizzazione ha bisogno di una rinnovata alleanza tra fede e ragione, nella convinzione che la fede ha risorse sue proprie per accogliere ogni frutto di una sana ragione aperta alla trascendenza e ha la forza di sanare i limiti e le contraddizioni in cui la ragione può cadere.*



Il Sinodo ha affrontato poi gli importanti temi del **lavoro**, della disoccupazione, della sofferenza e delle malattie, nonché quello della **politica**, alla quale si chiede un impegno di cura disinteressata e trasparente del bene comune, nel rispetto della piena dignità della persona umana, dal suo concepimento fino al suo termine naturale.



I Vescovi, ribadendo che il **dialogo interreligioso** contribuisce alla pace, rifiutano il fondamentalismo, denunciano le violenze contro i credenti e ricordano le possibilità offerte dall'**Anno della Fede**, contro la **desertificazione spirituale** citata da Benedetto XVI nell'omelia di apertura dell'Annus Fidei.



Il documento indica infine due espressioni della vita di fede, particolarmente significative per la nuova evangelizzazione: **la contemplazione**, dove il silenzio permette di accogliere al meglio la parola di Dio e **il servizio ai poveri**, nell'ottica di riconoscere Cristo nei loro volti.



Verso **la figura della donna**, i Vescovi si limitano ad esprimere un ringraziamento specifico e a manifestare un grande apprezzamento per i molteplici servizi resi.



Nella parte finale, il messaggio guarda alle Chiese delle diverse regioni del mondo e ad ognuna di esse rivolge parole di incoraggiamento per l'annuncio del Vangelo:

alle **Chiese cattoliche d'Oriente** auspica di poter praticare la fede in condizioni di pace e di libertà religiosa;

alla **Chiesa d'Africa** chiede di sviluppare l'evangelizzazione nell'incontro con le antiche e nuove culture, appellandosi poi ai governi perché siano promossi i diritti umani e cessino i conflitti e le violenze.

Ai cristiani **dell'America del Nord**, che vivono in una cultura con molte espressioni lontane dal Vangelo, viene rivolto l'invito a rispondere con gioia alla chiamata alla nuova evangelizzazione ed essere aperti all'accoglienza di immigrati e rifugiati.

L'**America Latina** viene invitata ad affrontare con continuità le sfide del presente, come la povertà e la violenza, anche nelle nuove condizioni di pluralismo religioso.

La Chiesa **in Asia**, anche se è una piccola minoranza, spesso posta ai margini della società e perseguitata, viene incoraggiata ed esortata alla saldezza della fede.

All'**Oceania** viene chiesto di avvertire ancora l'impegno di predicare il Vangelo e a far conoscere Gesù nel mondo di oggi.

L'**Europa**, segnata da una secolarizzazione anche aggressiva e ferita dai passati regimi, ma che ha creato una cultura umanistica capace di dare un volto alla dignità della persona e alla costruzione del bene comune, viene sollecitata a non scoraggiarsi ed affrontare con fiducia le difficoltà del presente. .



Il messaggio si chiude con l'affidamento a Maria, *Stella della nuova evangelizzazione*, perché guidi ed orienti il cammino.



Da quanto esposto, emerge che Il documento sinodale rappresenta un messaggio forte per un rinnovato ruolo della Chiesa, che è lo spazio che Cristo offre nella storia per poterlo incontrare.



Concludiamo queste brevi riflessioni con quanto affermato da S.Em. Cardinale Zenon Grocholewski: “La fede è come una notte buia disseminata di stelle come dice S. Giovanni della Croce; ma non è vero che nella notte buia si vede di meno anzi di più. Di giorno vediamo ciò che ci circonda ed il nostro campo visivo è limitato. Durante la notte vediamo molto più lontano, le stelle lontane migliaia di anni luce e ci rendiamo conto di far parte dell’universo e della totalità della creazione, in una nuova prospettiva più ampia di libertà e di fede eterna”.

